

X56 - Guasti 1880, pp. 213-214, n. 438 - busta n. 1112, 1402285

Lapo Mazzei a Luca del Sera, Firenze 12.12.1409 (Firenze)

Pregoti non ti noino le fantasie mie. Io pensava se Francesco fosse in una buona mente pacefica, e uno da canto gli ricordasse la limosina s'ordina per la terra in coloro i cui figliuoli non hanno la sera del pane, e i cui padri hanno pegno il loro, per non aver che lavorare; e commendassela quanto ella merita, e dicesse: O! se Dio vi spirasse fare uno verso a' Signori, o uno di loro che v'ha degli amici; e commendasse quello santo proposito hanno auto; e arrogesse: lo sono disposto a rendere bene per male; ch mi veggo colare ci ch'io ho in prestanze, e voglio arrogere agli stribuitori di questa limosina fiorini cento: o! quanto buono esempio darebbe di s e per l'anima e per lo corpo. Forse non fe mai suo pari simile cortesia; a far muovere degli altri, se ce n'ha niuno (che credo di no), e far di s tale esemplo, che e' farebbe vergognare chi male gli volesse, e di letizia far piagnere gli amici. Questo di sua mano forse varr due Ceppi: per che il lume che va innanzi, fa andare la persona per buona via; il lume che va dirieto, lascia rompere all'uomo le gambe. Io gliene scriverei: ma veggio tanto afflitto di molte cose, ch'io non ardisco. E poi non arei punto per male che che se ne facesse; per che Iddio vuole la libera volont a lui: e di limosina non cura cos; ch'egli da tanto, che sa dare a' poveri quando vuole; ma fa per ispermentare i ricchi in questa virt della pietade. E se dicesse: O che non fa ser Lapo di suo? io m'arrecherei molto volentieri a far del suo e del mio uno monte, in questo atto; e fare' due tanti non mi tocca in parte. Ora, come pi ore pariamo ieri di lui, cos di questo parlaremo per diporto domane a qualch'ora. Senza motti, io tengo saria cagione dargli buono stato a Firenze: dico del non esser manicato delle prestanze mai pi. E penso pur lo Spidalingo anche vi porr la mano; tante persone corrono l, che e' non si pu schermire pi: e facendo qualche cosa, dir' a tutti: La limosina data, ec. A me perdona. Io non so che s', che sempre ho innanzi Francesco, o diciamo assai spesso. -

SER LAPO, ec.